

Ordine del Giorno su Villa Ghigi

Il Consiglio Provinciale

Premesso che

Il Parco di Villa Ghigi ha una superficie di circa 30 ettari e si trova immediatamente fuori Porta San Mamolo, sul versante destro dell'appartata valletta del rio Fontane (un tempo nota come Valverde). Nonostante la vicinanza al centro storico, sottolineata dalla vista su Bologna, il parco è una sintesi mirabile dei principali caratteri del paesaggio collinare alle porte della città.

Al suo interno convivono prati, coltivi, vigneti, pregevoli esemplari arborei esotici e autoctoni (roverelle, un grande tasso, un secolare cedro dell'Himalaya) e filari di vecchi alberi da frutto (kaki, ciliegi, meli, peri, fichi e altre specie di varietà tradizionali pressoché dimenticate), che fiancheggiano le lunghe cavedagne, garantendo la sopravvivenza di un importante patrimonio storico e genetico.

Considerato che

Villa e parco hanno una lunga storia: la tenuta, infatti, è appartenuta nei secoli passati a nobili famiglie bolognesi, dai Malvezzi ai Cavalca, e nel 1874 venne acquistata dalla famiglia Ghigi che ne rimase proprietaria fino al 1972. Alessandro Ghigi, zoologo e naturalista di fama internazionale e rettore dell'Università di Bologna dal 1930 al 1943, vi abitò per tutta la vita. Alla fine degli anni Sessanta egli donò una parte della tenuta al Comune di Bologna e alla sua morte gli eredi cedettero la villa e il resto della proprietà.

Il parco, aperto al pubblico dal 1975, dal 2004 è gestito con attenzione e competenza dalla Fondazione Villa Ghigi, istituita nel 2001 per iniziativa del Comune, della Provincia e dell'Università di Bologna, con un significativo contributo iniziale da parte della Regione Emilia-Romagna.

Evidenziato che

la villa, la quale si trova al centro del parco ed è una tipica residenza signorile di collina di cui si hanno notizie a partire dal '600, anche se l'epoca di costruzione è probabilmente più antica, è purtroppo abbandonata e in attesa da decenni di un restauro e di una adeguata destinazione;

a fianco della villa, sul margine della bella e spaziosa area prativa che la circonda da tre lati, si trova la "casetta del custode", attualmente disabitata ma in buone condizioni per essere utilizzata con finalità da individuare, dall'aula didattica al punto di ristoro;

il parco rappresenta un ben conservato e ben gestito esempio dell'ambiente e del paesaggio dei colli bolognesi, che la Fondazione in questi anni sta valorizzando, con le sue attività educative e divulgative, con una oculata manutenzione ordinaria e con significativi interventi di ripristino e di arricchimento che ogni anno aggiungono elementi di interesse al parco e ne completano il già ricco patrimonio di biodiversità;

nel 2010 è stato realizzato nei pressi dell'edificio rurale del Palazzino, che è la sede della Fondazione Villa Ghigi, un nuovo frutteto davvero speciale, il primo di questo genere nella nostra regione e probabilmente in Italia, destinato a conservare il germoplasma di alcune tra le più antiche varietà da frutto dell'Emilia Romagna;

è opportuno attivare iniziative per aumentare il numero dei visitatori nel parco e diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, storico e naturalistico rappresentato da quest'area.

Chiede al Comune, alla Provincia e all'Università di Bologna

Di valorizzare maggiormente il patrimonio culturale, storico e naturalistico rappresentato dal parco Villa Ghigi, con la collaborazione di Associazioni e Imprese del territorio, mettendo a punto scelte per utilizzare edifici e spazi del parco con attività qualificate connesse alla cultura, alla didattica, all'agricoltura e ad altri settori che si possono individuare;

di mettere in sicurezza Villa Ghigi, in attesa di trovare risorse per restaurarla, al fine di evitarne l'inesorabile e irreparabile degrado.

Baruffi (PD)
Storici (PD)
G. V. (FDS)
Mancini (IND)

San Felice (SABBIOTIC)
Raffaello (VDE)
~~Storici (PD)~~
Mancini (IND)